

---

# Pompe funebri - organizzazione del funerale

di André Louis Liju, André Crespi (\*)

**N**el 1994 si sono registrati 520.000 funerali. Il quadro giuridico fa riferimento alla legge dell'8 gennaio 1993 ed ai decreti applicativi che sono seguiti che hanno portato alla fine del monopolio comunale esclusivo che durava dal 1904. Ma il servizio offerto dalle Pompes Funèbres conserva il suo carattere di servizio pubblico.

Secondo la legge, il servizio di pompe funebri può essere eseguito dai comuni, dalle associazioni, dalle imprese private, senza alcuna esclusività per l'operatore.

I comuni hanno la possibilità di effettuare essi stessi tale servizio o di delegarlo a terzi.

Gli operatori funebri devono essere in possesso di un'autorizzazione all'esercizio (abilitazione); il personale interessato deve aver frequentato seminari teorici e pratici, a seconda delle categorie in cui è inquadrato, la cui durata minima è fissata da apposito decreto; i veicoli destinati al trasporto di salme prima e dopo la sistemazione nella bara sono soggetti a norme di sicurezza ed igiene.

A tutt'oggi il mercato funebre si divide soprattutto tra i comuni (14%) ed i privati (86%). Le associazioni giocano ancora un ruolo minimo.

## **LE SALE FUNEBRI (termine utilizzato nella legge) o CENTRI FUNERARI (nome depositato dalle Pompes Funèbres).**

Numero di tali strutture esistenti: 600 di cui 270 costruiti e gestiti dalle PFG.

Il quadro giuridico è quello definito dalla legge dell'8 gennaio 1993 e dai decreti applicativi che sono seguiti.

Esse sono costruite ed utilizzate dai comuni, dalle associazioni, dalle imprese abilitate; l'autorizzazione per la costruzione e l'utilizzo di tali strutture viene rilasciata dal prefetto.

Una sala funebre è un edificio privato che fornisce un servizio pubblico (per analogia, in Francia, una clinica privata, un istituto privato di insegnamento forniscono allo stesso modo un servizio pubblico di cura o di educazione).

Il comune può gestirle direttamente o delegarne la gestione.

Chiunque sia il proprietario e/o il gestore, la parte tecnica dell'edificio di preparazione e conservazione delle salme è accessibile a tutti i professionisti abilitati.

E' obbligatorio un regolamento interno, così come la lista degli operatori funebri della circoscrizione comunale.

La parte tecnica ed i corridoi sono soggetti a particolari norme di sicurezza ed igiene.

## **I CREMATORI**

Nel 1994 sono state effettuate 55.400 cremazioni, pari a circa il 10% dei decessi.

I crematori sono 67, di cui 26 gestiti dalle PFG, 23 da comuni o consorzi di comuni, 15 da imprese private, 3 da associazioni cremazioniste.

Il quadro giuridico è definito dalla legge dell'8 gennaio 1993 e dai decreti applicativi che sono seguiti.

Si tratta di un edificio pubblico, costruito da un comune o da un consorzio di comuni, che possono finanziare tutta o in parte la costruzione e gestirlo direttamente o affidarne la gestione a terzi.

La parte tecnica ed i corridoi dell'edificio sono soggetti a particolari norme di sicurezza ed igiene.

A seconda delle dimensioni dell'edificio, esso sarà composto da una sala di attesa per i familiari, da una sala per la cerimonia e, secondo quanto previsto da un decreto applicativo della legge 1993 relativa ai crematori, da uno spazio di deposito temporaneo delle urne che permetta alle famiglie di disporre di un periodo di riflessione.

## I CIMITERI

Si tratta di demanio pubblico comunale. Dunque, con una forte matrice d'opera del comune.

Per le inumazioni, ci sono campi comuni gratuiti (le salme sono inumate per una durata minima di 5 anni) e le concessioni che possono avere durata tra i 6 ed i 15 anni, di 30 anni, di 50 anni o perpetue. Per le concessioni temporarie, esiste la possibilità di rinnovo per una durata analoga.

In tutti i casi il prezzo delle concessioni è basso, veramente basso (per esempio 15 anni nella periferia di Parigi, meno di 1.000 F.F).

Le salme sono deposte nella terra o in tombe. Le cosiddette *enfeus*, tombe naturalmente areate esistono solo nel Sud della Francia.

La legge dell'8 gennaio 1993, pur non trattando direttamente il problema della gestione dei cimiteri, intaccano l'esclusività della presenza comunale; infatti le operazioni di scavo della fossa, le inumazioni, le esumazioni, i trasporti delle salme all'interno del cimitero, sono considerati come affidabili a tutte le imprese di pompe funebri e dunque possono essere affidate dalle famiglie a imprese private, associazioni o servizi comunali, in possesso della necessaria abilitazione.

Al Sindaco spetta il controllo di queste operazioni, da una parte con il rilascio di apposite autorizzazioni per l'inumazione

e l'esumazione, dall'altra con la pubblicazione di un regolamento interno che precisa gli obblighi dell'utenza e degli operatori esterni, come i marmisti.

Per quanto concerne i lavori e le prestazioni di servizio necessarie per il funzionamento ed il mantenimento del cimitero, esse possono essere svolte dal Comune o affidate a imprese private (in appalto).

La gestione delegata ad una impresa è praticamente inesistente.

La legge del 1993 ha un altro impatto: obbligo per il Comune di affiggere nell'ufficio della Conservazione la lista delle imprese di pompe funebri abilitate.

## I CINERARI COMUNI

Il quadro giuridico precisa che le ceneri dei defunti possono essere sia disperse (ad eccezione della pubblica via), sia collocate nelle tombe di famiglia tradizionali, in colombari o ancora conservate in proprietà private.

Il cinerario comune o giardino cinerario (come definito dalle PFG) è una porzione di terreno cimiteriale adibita all'accoglimento delle ceneri disperse (prato anonimo, giardiniera individuale) e delle urne (colombari, tombe, vegetali individuano la sepoltura dell'urna).

La cremazione si sviluppa al ritmo di un 15% in più da un anno all'altro, per cui le richieste di dotazione degli impianti necessari all'interno dei cimiteri comunali sono fondamentali.

Il gruppo PFG ha lanciato il concetto di gestione delegata dei cinerari relativamente ai seguenti campi: gestione, utilizzo, mantenimento.

---

(\*) - Pompes Funèbres Générales, Parigi.